



Foto di [Kenny Eliason](#) su [Unsplash](#)

3. LEGAMI in GIOCO

**Progetto di collaborazione tra Centro Affidi
e Associazionismo Sportivo Dilettantistico per
l'empowerment relazionale di bambini e famiglie**

Marco Giordano, Marilena Di Lollo

Centro Affidi e Associazionismo Sportivo Dilettantistico

Un importante bacino a cui il Centro Affidi deve dedicare attenzioni e proporre sinergie è quello rappresentato dall'associazionismo sportivo dilettantistico. Numerosi sono i richiami che, in tal senso, rinveniamo nel Sussidiario ministeriale. Innanzitutto, si precisa l'importanza che nelle attività di **progettazione e valutazione dei percorsi** territoriali «siano attivamente coinvolti tutti i soggetti (...) che nella comunità sono impegnati nell'ambito della cura dei bambini e della solidarietà familiare» tra cui le «agenzie sportive»¹.

Si sottolinea anche che «**per i bambini accolti** in una “seconda famiglia” va tenuta una specifica attenzione sui bisogni relativi alle relazioni sociali perché sia garantita (...) la costanza di punti di riferimento assicuranti come (...) i luoghi dello sport»².

Si evidenzia, inoltre, l'importanza che, sia per i **genitori del minore** che per **gli affidatari**, può svolgere la relazione «con i genitori dei compagni della società sportiva»³ e con «gli allenatori»⁴.

L'esperienza sul campo segnala che non è da sottovalutare, inoltre, la possibilità che proprio in seno al contesto sportivo dilettantistico si creino, con il minorenni bisognoso di legami integrativi, quelle relazioni significative che possono man mano **sensibilizzare gli allenatori e i genitori dei compagni** a rendersi in prima persona disponibili a divenirne affidatari o adulti di riferimento.

Anche sul fronte dell'**informazione**, le realtà dello sport dilettantistico, possono diffondere notizie, inviti e materiali alla loro rete di contatti e relazioni.

¹ Conferenza Unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali (2024), *Linee di indirizzo per l'Affidamento Familiare*, p. 129.

² *Ivi*, p. 69.

³ *Ivi*, p. 82.

⁴ *Ivi*, p. 33.



PROGETTO “LEGAMI IN GIOCO”

Percorsi di empowerment sportivo e relazionale per bambini e ragazzi

Proposta elaborata dal Centro Studi Affido (bozza del 20.1.2026)

1. FINALITÀ

Il presente progetto si inserisce nell’articolata platea di azioni e iniziative realizzate dal CASF dell’ATS di con il supporto del Centro Studi Affido. Mira a favorire lo sviluppo di legami e relazioni significative per quei bambini, ragazzi e famiglie, seguiti dai servizi sociosanitari territoriali, che avessero bisogno di un rafforzamento della rete informale di “persone su cui poter contare”.

La progettualità si iscrive nel più generale lavoro di rafforzamento del tessuto comunitario e di parentela sociale, caratterizzata dallo sviluppo di rapporti di solidarietà tra persone non consanguinee, caratterizzati da connessione empatica reciproca e da forme concrete di supporto. Connotata da sviluppo spontaneo, può essere favorita e sostenuta mediante occasioni di socializzazione, azioni informative e formative, supporti mirati, etc.

2. OGGETTO

Il progetto “**Legami in gioco**” punta a valorizzare lo sviluppo di legami e relazione attraverso le interazioni che possono nascere tra minorenni e adulti durante lo svolgimento della pratica sportiva (fare sporti insieme) e delle attività organizzative ad essa connesse (accompagnamenti, momenti di convivialità, etc.). A partire dal coinvolgimento di bambini e ragazzi in tali pratiche e attività si intende favorire occasioni di conoscenza e di connessione empatica tra loro e gli adulti positivi coinvolti nel contesto (allenatori/istruttori, volontari, genitori dei compagni di squadra).



3. DESTINATARI E ORGANIZZAZIONI COINVOLTE

Destinatari:

- *Beneficiari target:* n° bambini e ragazzi seguiti dai servizi sociali territoriali
- *Altri beneficiari:* genitori dei minorenni
- *Altri destinatari:* responsabili e operatori delle ASD coinvolte, altri adulti solidali, comunità locale

Organizzazioni coinvolte nel progetto

- *Titolare del percorso:* CASF dell'ATS di.....
- *Partner operativi del percorso:* gruppo pilota composto da n° Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD) del territorio
- *Tutoraggio metodologico e formativo:* Centro Studi Affidò

4. IMPEGNI DELLE ORGANIZZAZIONI COINVOLTE

Impegni delle ASD:

Ciascuna ASD coinvolta nel progetto assume i seguenti impegni:

- inserire nelle proprie attività sportive n° minorenni, di età e sesso pertinenti con la propria fascia d'utenza, proposti dal Servizio per l'Affidamento Familiare (in raccordo con il Servizio sociale territoriale competente)⁵.
- adoperare attenzioni, azioni e scelte organizzative con il fine di favorire lo sviluppo di relazioni significative tra specifici adulti impegnati nel contesto (individuati tra i propri membri e partecipanti, d'intesa con il Centro Affidi) i singoli minorenni inseriti, onde contribuire alla nascita di legami (l'individuazione avviene a monte e/o nel corso di svolgimento del presente progetto).
- contribuire al monitoraggio dei percorsi dei singoli minorenni e del progetto nel suo insieme, partecipando ad apposite riunioni di progettazione iniziale e di verifica periodica

⁵ Il Servizio Affidi d'Ambito si riserva di valutare la possibilità di proporre all'ASD di rivolgere la propria attenzione verso minorenni già inseriti nelle loro attività e seguiti dal servizio sociale territoriale.



- partecipare a occasioni formative comuni rivolte a responsabili e operatori delle ASD coinvolte nel progetto
- fornire ai minorenni le attrezzature sportive di cui necessitano per la partecipazione all'attività

Impegni delle Servizio Affidi d'Ambito:

Il Servizio Affidi d'Ambito per l'attuazione del progetto assume i seguenti impegni:

- proporre alle ASD i minorenni da inserire nelle loro attività. La proposta è effettuata congiuntamente al Servizio sociale territoriale competente e previo assessment condiviso con il Servizio stesso
- convocare gli appuntamenti per il monitoraggio dei percorsi dei singoli minorenni e del progetto nel suo insieme, partecipando ad apposite riunioni di progettazione iniziale e di verifica periodica
- organizzare occasioni formative comuni rivolte a responsabili e operatori delle ASD coinvolte nel progetto
- riconoscere a ciascuna ASD un contributo forfettario per il tempo e gli oneri dedicati al progetto.
- attivare/rimborsare agli adulti di riferimento coperture assicurative per le attività eventualmente non coperte dalla polizza assicurativa già in possesso dell'ASD
- rimborsare le spese eventualmente sostenute dai singoli adulti di riferimento (per accompagnamenti, spese connesse ad attività in esterna, etc.).

Impegni del Centro Studi Affido

- erogare l'attività formativa durante gli appuntamenti organizzati dal Servizio Affidi d'Ambito;
- partecipare agli appuntamenti di monitoraggio del progetto;
- (a fine progetto) elaborare un report finale di descrizione e autovalutazione del progetto svolto.

Protocollo/Convenzione e Schede Operative

Con le ASD coinvolte nel progetto viene sottoscritto apposito protocollo/convenzione volto all'attuazione del presente progetto.



Per ciascuna ADS è allegata al protocollo/convenzione una Scheda Operativa che ne specifica alcuni elementi salienti per l'attuazione del Progetto quali: il tipo di attività in cui possono essere inseriti i minorenni; sesso e fascia d'età; modalità di accesso; etc.

5. PROCEDURA DI INTERVENTO CON I SINGOLI MINORENNI

La realizzazione degli interventi a supporto dei singoli minorenni avviene secondo il seguente processo:

- **Step 1) Individuazione dei minorenni candidati:** Servizio Affidi e Servizio sociale territoriale individuano i minorenni da coinvolgere nel progetto e verificano il consenso dei loro genitori (o degli esercenti la responsabilità genitoriale). In questa fase preliminare, il Servizio Affidi e il Centro Studi Affido provvederanno altresì all'elaborazione di un piano di monitoraggio strutturato per la definizione di indicatori di risultato, sia qualitativi che quantitativi, necessari per misurare l'efficacia dell'intervento, l'evoluzione dei legami relazionali e l'impatto del progetto sul benessere dei minori coinvolti.
- **Step 2) Definizione del profilo dei minorenni e pre-mapping degli adulti:** Il Servizio Affidi presenta al Responsabile dell'ASD (o suo delegato) il profilo del minorenne che si intende coinvolgere nel progetto, onde raccogliergli la disponibilità e definire il progetto di inserimento. Contestualmente, l'ASD effettua il pre-mapping interno per individuare uno/due adulti (tra gli allenatori, istruttori, volontari, membri, genitori degli altri minorenni partecipanti) che ritiene appropriati e potenzialmente disponibili a dedicare al minorenne attenzioni, azioni e tempi particolari onde favorire lo sviluppo di una relazione significativa. Il Responsabile descrive al Servizio Affidi il profilo di tali adulti e, ove condivisa da questo la proposta, procede a formularla ai diretti interessati.
- **Step 3) Conoscenza e formazione degli adulti:** raccolta dal Responsabile la disponibilità degli adulti, il Servizio Affidi procede



verso di loro con attività di conoscenza e di formazione, con modalità definite di volta in volta in base alle specifiche circostanze.

- **Step 4) Avvio dell'inserimento:** con modalità definite caso per caso, il minorenni e i suoi genitori vengono messi in contatto con il Responsabile dell'ASD, sono presentate l'attività e le persone di riferimento (allenatori/istruttori, etc.).
- **Step 5) Partecipazione del minorenni alle attività:** A seguito della conoscenza, il minorenni inizia a partecipare alle attività e viene seguito, al pari degli altri, dal personale dell'ASD.
- **Step 6) Progetto di affiancamento:** Viene definita, d'intesa tra Servizio Affidi, Servizio sociale, Responsabile dell'ASD e adulti di riferimento, la progettualità di affiancamento. Tale definizione avviene con la partecipazione del minorenni stesso e dei suoi genitori/esercenti la responsabilità, con tempi e modalità da definire caso per caso.
- **Step 7) Ingaggio graduale con il minorenni e attuazione/monitoraggio dei progetti di affiancamento:** Gli adulti di riferimento, nei confronti dei minorenni, attivano le attenzioni e le azioni concordate, favorendo lo sviluppo graduale di una relazione empatica, premessa per l'attuazione dei progetti di affiancamento. Il percorso viene monitorato periodicamente attraverso riunioni di confronto tra i vari soggetti coinvolti, secondo un calendario definito caso per caso.
- **Step 8) Follow-up e consolidamento** (oltre il 12° mese): al termine dei 12 mesi di fase attuativa, viene attivata una fase di follow-up volta a monitorare la tenuta dei legami attivi. L'obiettivo è supportare il passaggio della relazione da una dimensione progettuale assistita a una forma di "parentela sociale" autonoma e duratura nel tempo.

6. CRONOGRAMMA DI MASSIMA DEL PROGETTO

L'attuazione del presente progetto è prevista lungo un arco temporale di 12 mesi, così articolati

1° mese – Fase preparatoria:



- Definizione e sottoscrizione degli accordi/convenzioni con le 4 ASD partner
- Elaborazione del Piano di monitoraggio
- Individuazione dei minorenni beneficiari da parte del Servizio Affidi e dei Servizi Sociali territoriali.

2°-3° mese – Fase di profilazione e preparazione rete:

- Attività di pre-mapping interno alle ASD per individuare gli adulti di riferimento
- Conoscenza e formazione specifica degli adulti individuati da parte del Servizio Affidi
- Definizione dei singoli progetti di affiancamento e preparazione del contesto di accoglienza

4° mese – Fase di Start:

- Primo contatto e presentazione tra minorenni, famiglie e adulti di riferimento già formati
- Avvio effettivo dell'inserimento dei minori nelle attività

5°-12° mese – Fase attuativa e monitoraggio:

- Partecipazione costante dei minorenni alle attività dell'ASD
- Sviluppo graduale della relazione empatica e attuazione delle azioni di affiancamento previste
- Riunioni periodiche di monitoraggio e verifica congiunta tra ASD, Servizi e Centro Studi Affido

13° mese e oltre – Fase di Follow-up e consolidamento:

- Monitoraggio della tenuta dei legami creati al di fuori della cornice formale del progetto.
- Eventuali azioni di supporto per la stabilizzazione della "parentela sociale" e della rete informale autonoma
- Elaborazione del report finale e valutazione dell'impatto relazionale.

7. COSTI (paragrafo eventuale, in caso di risorse disponibili)

L'Ambito Territoriale Sociale stanZIA una quota di € per ciascuna ASD coinvolta nel progetto. Tale cifra è finalizzata a indennizzare

l'ASD stessa per il tempo, il materiale e gli oneri dedicati alle attività con il minorenni.

Eventuali spese ulteriori (oneri di spostamento, assicurazioni, etc.) sostenute direttamente dagli adulti di riferimento sono rimborsate, ove previamente concordate e rendicontate secondo le modalità del caso.



PROTOCOLLO D'INTESA

tra Ambito Territoriale Sociale
e **Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD)**
per lo sviluppo di reti di Solidarietà Familiare
mediante l'attuazione del **progetto "Legami in Gioco"**

Schema di Protocollo a cura del Centro Studi Affido (aggiornato al 4.4.2026)

L'anno, il giorno del mese di,

TRA

- il/la sig./sig.ra in qualità di Direttore dell'Ambito Territoriale Sociale di (di qui in avanti "**Ambito**"), con sede legale in, codice fiscale:

E le seguenti Associazioni Sportive Dilettantistiche (di qui in avanti "**ASD**") del territorio:

- il/la sig./sig.ra in qualità di legale rappresentante pro-tempore dell'ASD, con sede legale in, codice fiscale:
- il/la sig./sig.ra in qualità di legale rappresentante pro-tempore dell'ASD, con sede legale in, codice fiscale:
- il/la sig./sig.ra in qualità di legale rappresentante pro-tempore dell'ASD, con sede legale in, codice fiscale:

TENUTO CONTO

- Che l'Ambito ha attivato, per il tramite del proprio Centro per l'Affidamento e la Solidarietà Familiare (di qui in avanti "CASF"), azioni volte allo sviluppo e al rafforzamento dei percorsi di solidarietà familiare a beneficio di bambini, ragazzi e famiglie fragili;
- Che le ASD svolgono e/o intendono svolgere nel contesto di competenza dell'Ambito attività di sviluppo della pratica della solidarietà familiare;
- Che l'Ambito e le ASD, nel perseguimento di tali intendimenti, mirano a realizzare forme di sinergia e collaborazione reciproca;

PREMESSO

- Che la solidarietà familiare si traduce in variegate forme di supporto informale volte al benessere dei minorenni e al sostegno delle funzioni genitoriali, per quei nuclei familiari che vivono condizioni di fragilità dovute a povertà relazionale o a sovraccarico delle funzioni di cura;
- Che lo scopo della solidarietà familiare è quello di offrire a bambini, ragazzi e genitori la presenza di "legami in più" su cui contare, integrativi, non sostitutivi e supportivi di quelli familiari e parentali, onde favorire il superamento o la prevenzione di situazioni di difficoltà e contribuire alla sana crescita dei minorenni stessi e delle loro famiglie;

CONSIDERATO

- Che l'Ambito riconosce il valore e la responsabilità civica delle ASD nella promozione del bene comune e del diritto di minorenni e genitori al benessere nelle relazioni familiari, nonché il ruolo che essi svolgono quali fondamentali risorse territoriali già attive complementari al lavoro del servizio pubblico.
- Che, a tal fine, l'Ambito chiama le ASD a collaborare con il CASF, anche attraverso il coordinamento delle azioni già in essere e lo sviluppo di nuove sinergie, nel rispetto delle responsabilità e identità di ciascuna realtà.

SOTTOSCRIVONO

il presente protocollo d'intesa, di cui la premessa costituisce parte integrante, volto all'attuazione del **progetto "Legami in Gioco"** volto a offrire legami e relazione di sostegno, presenza, vicinanza, educazione e assistenza a favore di bambini, ragazzi e famiglie

Art. 1) Percorsi di socializzazione mirata

La collaborazione tra Ambito e ASD nel progetto Legami in Gioco si sostanzia, innanzitutto, nella realizzazione di **percorsi di socializzazione mirata**, volti all'inserimento di bambini e ragazzi nelle attività ordinarie realizzate dalle ASD, con modalità volte all'offerta di opportunità relazionali significative con gli adulti positivi afferenti al contesto (allenatori, genitori, volontari, altri operatori).

Art. 2) Individuazione e formazione degli adulti disponibili alla socializzazione mirata

L'ASD, previamente all'inizio dei percorsi di socializzazione mirata, individua gli adulti disponibili a coinvolgersi nella tessitura di relazioni significative con i beneficiari del progetto. Ambito e ASD organizzano incontri di formazione e confronto per tali adulti, onde supportarne la preparazione iniziale e – a seguire – accompagnarne l'impegno.

Gli incontri sono realizzati valorizzando, secondo piani di lavoro previamente concordati, i luoghi, i responsabili, i linguaggi e l'orizzonte culturale e operativo delle ASD.

Art. 3) Scheda Operativa

Per dare attuazione agli impegni generali del presente Protocollo, ciascuna ASD sottoscrittrice definisce e concorda con l'Ambito una specifica Scheda Operativa. La scheda costituisce allegato tecnico e parte integrante del presente Protocollo e viene siglata contestualmente alla stipula dello stesso. Ha lo scopo di disciplinare nel dettaglio le modalità di esecuzione della collaborazione, specificando i destinatari degli interventi, le figure di coordinamento, gli aspetti logistici, gli eventuali oneri economici e le coperture assicurative.

Art. 4) Percorsi di sostegno individuale

A seguito dei percorsi di socializzazione mirata di cui all'Art. 1, gli adulti coinvolti nelle relazioni significative, nei limiti delle proprie possibilità e disponibilità e previa intesa con Ambito e ASD, offrono sostegno a ulteriori specifici bisogni di bambini, ragazzi e famiglie tra i quali, ad esempio: accompagnamenti a scuola, presso strutture sanitarie e presso attività educative pomeridiane (sport, arte, musica, ...); supporto nei compiti scolastici pomeridiani; condivisione di momenti ludico-ricreativi; attività di compagnia e accudimento; eccetera. In talune circostanze, il sostegno individuale può concretizzarsi in forme più intense di impegno come il sostegno alla genitorialità, l'affidamento familiare diurno o residenziale, etc.

Il CASF interagisce con le ASD in merito alle modalità di conoscenza previa – da parte del CASF stesso – degli adulti a cui rivolgere la proposta e alle successive azioni di avvio, supporto e

verifica degli interventi. Ove ne ricorrono le condizioni, il CASF, d'intesa con le ASD, realizza percorsi di formazione specifica e di conoscenza previa delle persone disponibili agli interventi di sostegno relazionale mirato e li iscrive nella Banca dati territoriale della solidarietà familiare, annotandone l'ASD di afferenza.

Art. 5) Informazione e sensibilizzazione della comunità locale

Le ASD, in misura delle proprie possibilità operative e secondo un piano di azione e di comunicazione concordato, collaborano con il CASF alla realizzazione di attività di diffusione della cultura della solidarietà familiare rivolte alla comunità locale.

Art. 6) Partecipazione alla programmazione degli interventi e alla elaborazione delle procedure

L'Ambito coinvolge le ASD nei percorsi di concertazione e programmazione del piano territoriale di sviluppo della solidarietà familiare, riconoscendone e valorizzandone il contributo nella definizione di politiche orientate a garantire il diritto di ogni bambino, ragazzo e genitore al benessere nelle relazioni familiari.

Le ASD partecipano altresì al lavoro di elaborazione e aggiornamento delle procedure di intervento del CASF, in merito agli aspetti e alle azioni che li vedono direttamente coinvolti.

Art. 7) Referenti

Al fine di dare attuazione al presente protocollo d'intesa, le ASD indicano nella Scheda Operativa il nominativo dei propri referenti deputati a partecipare ai vari appuntamenti e confronti.

Art. 8) Rimborsi e contributi all'attività dell'Associazione

L'Ambito, nei limiti delle proprie disponibilità e della propria programmazione economica, concorda con le ASD eventuali forme di supposto alle azioni da questi compiute, riconoscendo – previo specifico accordo – rimborsi spese e/o contributi forfettari. Si rinvia, per quanto di competenza, alla regolamentazione in materia vigente nell'Ambito.

Art. 9) Privacy e Riservatezza

Le parti si impegnano a trattare i dati personali di cui verranno a conoscenza in attuazione del presente Protocollo nel pieno rispetto della normativa europea e nazionale vigente, con particolare riferimento al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e al D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche.

Il trattamento dei dati relativi a minorenni, ai loro nuclei familiari e alle persone disponibili alla solidarietà familiare, è limitato esclusivamente al perseguimento delle finalità istituzionali e operative descritte nel presente accordo. I referenti e gli altri membri delle ASD coinvolti sono tenuti all'obbligo di riservatezza riguardo a tutte le informazioni e i documenti di cui vengano a conoscenza. L'obbligo permane anche dopo la cessazione della collaborazione. L'Ambito fornisce alle ASD istruzioni sulle modalità di trattamento e sulle misure di sicurezza da adottare per garantire l'integrità e la riservatezza dei dati.

Art. 10) Monitoraggio periodico

Al fine di garantire la piena e corretta attuazione del presente Protocollo e di valutarne l'efficacia, le parti svolgono attività di monitoraggio, con cadenza almeno annuale e ogni qualvolta una delle parti ne faccia richiesta motivata. L'attività è svolta dai responsabili, o loro referenti, di Ambito e delle ASD, con il compito di verificare lo stato di avanzamento delle

attività programmate, analizzare i risultati raggiunti, i punti di forza e le eventuali criticità emerse, concordare la programmazione operativa per il periodo successivo, proporre eventuali modifiche o integrazioni al presente Protocollo per renderlo più aderente alle esigenze operative e ai bisogni del territorio. Le attività di monitoraggio sono verbalizzate.

Art. 11) Norme finali

Il presente Protocollo ha durata triennale. Si rinnova automaticamente, salvo diversa intenzione previamente manifestata da una o entrambe le parti. Parimenti, il protocollo cessa anticipatamente rispetto al termine, qualora una o entrambe le parti esprimano tale intenzione.

Letto, approvato e sottoscritto

Per l'Ambito Territoriale Sociale di, _____

Per l'ASD, _____

Per l'ASD, _____

Per l'ASD, _____

Progetto Legami in Gioco - Scheda Operativa

(concordata e sottoscritta tra Ambito e singole ASD)

Ambito territoriale sociale di:

ANAGRAFICA

Denominazione dell'ASD:

Natura giuridica:

Sede territoriale dell'ASD: Indirizzo: Comune:

Recapiti telefonici: Recapiti posta elettronica:

Nominativo del Legale Rappresentante dell'ASD:

ATTIVITA e REFERENTI

L'ASD si impegna a inserire n. minorenni nelle seguenti discipline/attività sportive:

-
-

(per ciascuna attività, indicare genere e fascia d'età pertinenti ai gruppi/squadre dell'ASD in cui avverrà l'inserimento, sedi, giorni e orari di massima)

Per l'attuazione, il monitoraggio e le riunioni di verifica periodica del Progetto "Legami in gioco", l'ASD incarica il/i seguente/i referente/i:

ASPETTI ASSICURATIVI ed ECONOMICI

Coperture Assicurative:

Le polizze infortuni/RC standard dell'ASD. risultano:

[] Sufficienti a coprire le attività previste dal progetto

[] Non sufficienti per attività di accompagnamento extra-sportivo, per le quali si richiede integrazione a carico dell'Ambito

(eventuale) Attrezzature/Kit

L'ASD si impegna a fornire gratuitamente ai minorenni inseriti le seguenti attrezzature/kit necessari per l'attività:

(eventuale) Contributo economico

L'Ambito si impegna a sostenere l'attività dell'ASD con il seguente contributo economico:

Per l'Ambito Territoriale Sociale ".....",

Per l'ASD ".....",

Centro Studi **AFFIDO**



www.centrostudiaffido.it

Consulenze e Formazione per i Centri Affidò
Formazione e Accompagnamento Affidatari